



CORTEI, SASSI E POLEMICHE: LA POLIZIA NEL MIRINO ??



A cura della Segreteria Provinciale

Attacchi Strumentali verso la Polizia generano un diffuso malcontento. La situazione non è facile e la Polizia da sola in assenza di politiche certe non potrà sostenere l'urto. La Polizia di Stato è malconcia, i tagli e le riduzioni del personale hanno seriamente minato la struttura. La diminuzione dei materiali e la scarsità di risorse strutturali fanno il resto. Questo emerge con chiarezza indiscutibile. Operare in servizi di Ordine e Sicurezza Pubblica, non è come fare le attività di Polizia Giudiziaria, sono due lavori diversi fatti spesso dalle stesse persone. La Formazione dedicata ai Reparti Mobili, dopo il G8 ha ulteriormente migliorato gli apparati c.d. *Celerini*, ma la riduzione del personale ha fatto un enorme danno in termini di organico dei Reparti Mobili. Il progetto di ampliare i reparti dagli attuali organici a seimila operatori è fermo per mancanza di uomini e strutture e, sovente, per equilibrare l'impiego in situazioni del genere, si fa ricorso a apparati di Polizia che generalmente espletano altre funzioni. L'età media anagrafica, lo stress per il personale che generalmente non espleta questi servizi, la mancanza di attrezzature idonee che non sono destinate alle questure ma solo ai reparti, pongono evidenti difficoltà operative che da qui in avanti saranno sempre più palesi. Il Governo privo di efficacia politica e lacunoso nel dare risposte dovrà confrontarsi con la piazza e usare la Polizia quale scudo dei fallimenti politici è impensabile e pericoloso. Servono uomini e attrezzature serve inviare personale nei Reparti con urgenza e svecchiare il personale, formarlo e dotarlo di attrezzature attuali. L'identificabilità degli operatori deve essere limitata ma servono nuove norme per permettere al poliziotto di difendersi e tutelarsi dai rischi professionali (mai avviata per la polizia). Quest'ultima è necessaria perché i processi italiani sono lunghi e costosi e con 1300 al mese nessuno si può permettere un avvocato, oltre allo stress e il processo mediatico che inevitabilmente investe il dipendente. Siamo forse l'unica nazione che deve rispondere dell'operato delle forze dell'ordine (spesso in maniera individuale) in situazioni di O.P. ove le masse incontrollabili commettono crimini violenti contro il patrimonio e le Polizie e dove la Polizia paga prima mediaticamente e poi anche soggettivamente lo scontro sociale.

Noi vogliamo chiarezza e serenità nel lavoro per difendere i cittadini dalle violenze e tu ?

Catania il 17 novembre 2012